

Stanzati 158 miliardi

Varata all'ARS la legge per lo sviluppo dell'agricoltura

Approvati anche altri provvedimenti legislativi

Dalla nostra redazione

PALERMO, 9. L'Assemblea regionale siciliana ha intensificato il ritmo dei suoi lavori in vista della chiusura della settima legislatura. Nel corso delle ultime due sedute — quella di ieri sera e quella di questa mattina — il Parlamento siciliano ha infatti provveduto a trasformare in legge numerosi punti delle intese programmatiche.

E' stato definitivamente approvato innanzitutto il provvedimento con cui si stanziavano 158 miliardi in favore dei comparti produttivi dell'agricoltura. Dopo il varo della legge agricola, non senza difficoltà, provocate dall'assenza di alcuni deputati della maggioranza che hanno fatto mancare il numero legale al primo appello, l'Assemblea ha varato anche definitivamente le nuove procedure per le nomine degli amministratori negli enti pubblici regionali e del rappresentante della Regione negli organismi della pubblica amministrazione. Secondo le nuove norme che accolgono, seppure parzialmente, la sostanza delle proposte del PCI, la rosa dei candidati dovrà essere sottoposta al vaglio delle Commissioni dell'Assemblea, che dovranno basarsi per le proprie scelte sui criteri di competenza ed onestà.

Analoghe difficoltà e resistenze contrassegnano la vicenda dei piani quadriennali degli enti, la cui urgenza è stata rilanciata dal varo dei documenti da parte della giunta delle partecipazioni regionali e dalla approvazione da parte dell'Assemblea della legge che stanza 68 miliardi per gli enti regionali e le loro collegature a piccola e media industria.

Il provvedimento, la cui copertura finanziaria è stata elevata di 18 miliardi rispetto allo stanziamento originariamente previsto, è largamente atteso dall'industria privata e dai dipendenti degli enti regionali che l'avevano effettuato una giornata di lotta per reclamare il varo dei provvedimenti.

Varata la legge, resta aperto il dibattito sul compagno di corso, Michelangelo Russo, il problema del programma. Essendo stata ultimata la discussione su di essi in sede di giunta delle partecipazioni regionali, è ora indispensabile giungere alla loro rapida approvazione con una adeguata dotazione finanziaria. Si

CALTANISSETTA - La costituzione della nuova giunta unitaria

La Provincia ha chiuso con il centrosinistra

Subito al lavoro per porre un freno alla disgregazione di una delle zone più povere dell'isola - Dichiarazione del compagno Altamore, segretario della Federazione PCI

Dal nostro corrispondente

CALTANISSETTA, 9. Con l'accordo per la formazione di una amministrazione democratica si conclude la crisi alla Provincia di Caltanissetta, aperta un mese fa tra PSI, PSDI e PRI, e si conclude definitivamente la esperienza del centrosinistra che pure si era voluta ritenere malgrado le chiare indicazioni popolari all'indomani del 15 giugno.

Nella odierna riunione del Consiglio provinciale per la prima volta dopo trentacinque anni, la Provincia di Caltanissetta elegge un presidente laico, espresso da una maggioranza formata da PCI, PSI, PSDI e PRI e scade la DC all'opposizione per la autoesclusione caparbiamente ribadita malgrado i ripetuti incontri con le altre forze democratiche. Gravida di una situazione complessiva caratterizzata dal precipitare di condizioni storiche di crisi che avrebbe reclamato una intesa più larga e più adeguata ai problemi sul tappeto.

Alla base dell'accordo c'è proprio questo: la confusione dei problemi, la riflessione responsabile sul ruolo che devono assolvere le assemblee elettive per fronteggiare nei limiti loro consentiti la drammaticità della crisi che sta investendo intere popolazioni, drammaticità che in provincia di Caltanissetta significa aumento impetuoso della disoccupazione (che ha superato le undicimila unità, senza calcolare gli oltre quindicimila giovani in cerca di prima occupazione), significa rientro massiccio degli emigrati (oltre mille in questi ultimi mesi), aggravarsi dei problemi tradizionali di assoluta carenza di struttura e servizi civili.

Ingiustificato l'aumento imposto dai produttori

Rincarare il pane a Ragusa

Con una grave ed unilaterale decisione i panificatori della provincia di Ragusa hanno aumentato da ieri il prezzo del pane. Il tipo venduto a 400-420 lire è stato portato a 500 lire il chilo.

L'aumento è da considerare arbitrario in quanto, fino a quando non si pronuncerà il Comitato interministeriale dei prezzi, rimane in vigore il calmiere stabilito a suo tempo, che fissa il prezzo del pane in 245 lire per le pezzature da 500 grammi in più per il tipo confezionato con farina di grano tenero e in lire 300 per quello confezionato con farina di grano duro.

Per quanto riguarda il pane in pezzature minori, fino a 250 grammi, la legge d'obbligo di sentire preventivamente i sindaci dei vari Comuni prima di aumentarne il prezzo. Tutto questo non è stato però fatto.

Immedesime proteste sono state elevate a Ragusa da parte delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, del nostro partito e della organizzazione democratica dei negozianti.



Una manifestazione per l'occupazione in Sardegna. Ieri il vescovo di Cagliari ha affermato la necessità di un impegno unitario per lo sviluppo dell'isola

Appello dell'arcivescovo di Cagliari alle forze democratiche dell'isola

«Unite i vostri sforzi contro la crisi»

La Chiesa cagliaritano non può restare indifferente, dice monsignor Bonfiglioli, di fronte alla estrema gravità della situazione economico-sociale della Sardegna - Il documento presentato dal parroco del quartiere S. Elia - Sono stati denunciati i «fallimenti» e la drastica riduzione dei livelli occupazionali - Rivendicati concreti interventi

Dichiarazione del compagno Giorgio Macciotta

Un segno delle grandi trasformazioni sociali

In merito all'appello dell'arcivescovo di Cagliari mons. Giuseppe Bonfiglioli il segretario della Federazione sarda CGIL-CISL-UIL compagno Giorgio Macciotta, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Le drammatiche condizioni del mondo del lavoro sono al centro dell'appello dell'arcivescovo di Cagliari in occasione della conferenza stampa che oggi l'unico via realistica di soluzione di questi problemi è quella della politica di sviluppo capace di avviare e porre gli interessi delle popolazioni a steccati precostituiti e pregiudiziali artificiosi.

La stessa decisione di eleggere sotto il presidente repubblicano Amato — e di rinviare la formazione della giunta a lunedì o martedì — il prossimo 15 giugno, alla DC una ulteriore riflessione di responsabilità a cui è chiamata, anche se la nuova amministrazione dispone di una sua maggioranza all'interno del Consiglio.

Sulla costituzione dell'amministrazione democratica, il compagno Giovanni Altamore, segretario della Federazione comunista, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«La formazione di una giunta democratica alla Provincia di Caltanissetta, nella provincia, cioè, dell'onorevole Calogero Volpe, rappresenta un fatto di notevole rilevanza politica, espressione dei mutamenti sociali avvenuti in questi anni, frutto delle lotte e delle iniziative del movimento democratico.

Il blocco di potere creato dalla DC in tutti questi anni, nei confronti dei cittadini e delle fasce di lavoro che si sono formate e venute sgretolando, facendo emergere una volontà politica nuova e una maggiore domanda di partecipazione, non è venuto meno e produttivo e della provincia di partecipazione democratica alle scelte di sviluppo economico.

Non dimentichiamo che la provincia di Caltanissetta è una delle più disgregate e più colpite dall'emigrazione di tutta la Sicilia, quella quindi che maggiormente ha bisogno di una diversa gestione dell'Ente locale, meno burocratica e più rivolta a promuovere iniziative democratiche di sviluppo economico e di rinnovamento sociale.

E' appunto in questa direzione che i partiti che compongono la nuova giunta intendono muoversi e lavorare in un momento di così acuta crisi politica ed economica che le nostre popolazioni stanno vivendo in modo particolarmente drammatico e che richiede il massimo di unità e di responsabilità politica. In questo spirito non abbiamo rinunciato a sperare che anche la DC sensata trovi in certe sue componenti democratiche il coraggio e la necessaria sensibilità a dare il proprio contributo agli sforzi che tutti dobbiamo fare per imprimere una svolta nel corso di essere della nostra provincia.»

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 9. La Chiesa cagliaritano non può restare indifferente di fronte alla estrema gravità della situazione economico-sociale dell'isola: chiediamo l'impegno delle forze politiche organizzate per un programma di emergenza che valga a sciogliere i nodi tragici della nostra società, a dare lavoro ai disoccupati e ai giovani, a dare casa e servizi sociali e per il tempo libero, a moralizzare la vita pubblica, ad avviare un riequilibrio assetto del settore industriale e sottrarre le zone interne agropastorali all'abbandono.

Questo, in sintesi, l'appello lanciato dall'arcivescovo di Cagliari, monsignor Giuseppe Bonfiglioli, che è intervenuto direttamente per analizzare (ed è la prima volta che succede in Sardegna) la causa della crisi.

Nel presentare l'importante documento il delegato diocesano Don Vasco Faravelli, parroco di S. Elia, ha sottolineato che l'iniziativa va vista soprattutto «sotto il profilo del contenuto».

Nell'auspicare l'intesa tra le forze democratiche, non ha citato espressamente l'appello, ma si comprende che l'appello è rivolto ai partiti socialisti, ovvero quelli che rappresentano le grandi masse operaie e popolari, nel momento che viene chiamato in causa in modo diretto «il mondo del lavoro», l'arcivescovo di Cagliari sottolinea che «la crisi non è soltanto congiunturale, ma di chiara natura strutturale».

«Non mancano nel documento posizioni poco chiare e discutibili, ma le forze sociali organizzate e le forze politiche, cui il documento si rivolge nella sua conclusione, non possono ignorare il significato di queste dichiarazioni e non possono non cogliere anche nell'iniziativa dell'arcivescovo di Cagliari un riflesso della drammaticità della crisi e delle modificazioni profonde che essa determina nella struttura più tradizionale».

quest'appello con la constatazione che esso è da tempo patrimonio dell'intero movimento operaio va respinta perché non coglie il significato politico del documento che è destinato alla discussione tra i fedeli dell'intera diocesi e rappresenta una scelta di campo assai più puntuale di quelle del passato.

«Non mancano nel documento posizioni poco chiare e discutibili, ma le forze sociali organizzate e le forze politiche, cui il documento si rivolge nella sua conclusione, non possono ignorare il significato di queste dichiarazioni e non possono non cogliere anche nell'iniziativa dell'arcivescovo di Cagliari un riflesso della drammaticità della crisi e delle modificazioni profonde che essa determina nella struttura più tradizionale».

«Per 20 anni il paese è vissuto con l'incubo della silicosi»

Dal sindaco di Cagnano Amiterno riceviamo una lettera aperta di cui riportiamo ampi stralci.

«La stampa e la Rai hanno diffuso in questi giorni notizie a proposito di esposti anonimi e dell'intervento della Magistratura su questioni amministrative del Comune di Cagnano Amiterno.

In qualità di sindaco, sento pertanto il dovere di informare la pubblica opinione sulle decisioni che questa Amministrazione comunale ha adottato sempre legalmente, in difesa dei reali interessi della collettività, soprattutto nell'anno scorso con la direzione del cementificio della Sacci che è all'origine di tutta la vicenda.

E' noto che la Sacci fin dal 1949 ottenne la concessione, e su vasta zona del territorio del Comune, le cave per utilizzare la materia prima che alimenta il suo stabilimento.

«La prima e fondamentale vertenza tra la popolazione e la direzione del cementificio è stata la richiesta di stabilimento per la difesa della salute pubblica e dell'igiene, gravemente minacciate dalle polveri sottili emesse dalla fabbrica. Per indurre la Sacci ad installare i filtri elettrostatici necessari per abbattere le polveri, sono occorsi venti anni di lotte, ed è stato necessario l'intervento di oltre che del Comune, della Provincia, dei partiti democratici, delle organizzazioni sindacali, del Parlamento e, di recente, anche della Regione. Si sono mossi studiosi ed igienisti, ed è stata necessaria anche tutta una campagna di stampa per arrivare al momento di liberare la popolazione da quell'incubo della silicosi».

«Per quanto riguarda le cave, va ricordato subito che, mentre ogni altra ditta o privato che effettuava l'estrazione di marna nel territorio del Comune di Cagnano pagavano, come è giusto, congrui canoni al Comune, la Sacci che pur esporta ben 15.000 quintali al giorno di cemento (fatto appunto con la marna di Cagnano) non ha voluto mai pagare una lira».

«Ne' si sa fino a qual punto è tollerabile l'atteggiamento della Sacci che, dopo aver concordato con il Comune la fornitura di un certo quantitativo di marna, ha condotto sul territorio di tutti, ma soprattutto nel modo più assoluto — continuare a tollerare una situazione che deve essere ricondotta sul binario dei reciproci diritti e doveri».

PASQUALE LIBERATORE (S.ndaco)

Ormai intollerabile la crisi degli alloggi

Occupazione di case a Cagliari

A via Mazzini cinque famiglie si sono installate in due appartamenti dell'ECA vuoti da otto anni - Il PCI: la Giunta deve uscire dal letargo

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 9. La crisi degli alloggi ha ormai superato a Cagliari o ogni limite di intollerabilità. Numerose famiglie, spinte dalla esasperazione, occupano gli appartamenti sfitti. E' successo l'altro giorno nel centro storico: 5 famiglie si sono sistemate nottetempo in due case di uno stabile della centralissima via Mazzini, donate all'ECA da una fondazione di Caltanissetta. Il proprietario, un signore di nome Becciu, non accettando in

Assemblea a Roma dei lavoratori della VALTUR contro la svendita

L'assemblea dei lavoratori della VALTUR si è riunita a Roma con la partecipazione dei rappresentanti della segreteria nazionale della federazione unitaria FILCAMS-CGIL, FISASCAT-CISL, UILAMT-UIL.

L'assemblea ha ribadito la validità della posizione assunta in ordine alla operazione finanziaria che si tenta di attuare tra la società Valtur e il Club Med attraverso l'assemblea ha dato mandato alle organizzazioni sindacali di sollecitare al ministero del Lavoro la convocazione di un incontro con la società allo scopo di ottenere le irrinunciabili garanzie dei livelli di occupazione e della professionalità per il presente e per il futuro. Per questo obiettivo prioritario i lavoratori hanno deciso la prosecuzione della lotta nelle forme attuali.

I lavoratori hanno altresì deciso la prosecuzione della agitazione e la intensificazione dei contatti con le forze sociali e politiche.

Congresso dei comunisti delle fabbriche di Crotone

CROTONE, 9. Con una manifestazione pubblica che si svolgerà domenica prossima, ore 10, al teatro Apollo, il segretario Cervetti, segretario provinciale della sezione federale di Crotone, ha convocato il congresso della sezione comunista di Crotone.

Il congresso si aprirà domani, sabato, con una relazione del compagno Corigliano, segretario della sezione

I frutti avvelenati

La crescente e generale sfiducia che circonda la giunta di Cagliari provoca un bel po' di paura nel campo democristiano e nella maggioranza di centrosinistra. Una prova lampante dello sfidamento dell'esecutivo municipale è data dallo stesso difframma che divide un assessore dall'altro, e dall'isolamento crescente in cui è venuto a trovarsi il sindaco socialista.

Allo stesso interno di questi compartimenti stagni non c'è nulla che si muova e funzioni. Al centro della tempesta si trovano, come sempre, i gruppi politici quali vengono posti nella poco simpatica condizione di dover giustificare il proprio appoggio ad una DC quando mai legata a potenti settori della speculazione e più che mai abituata all'arte dell'intrigo, ai vari servizi delle operazioni sul filo della legge. Con una simile DC è evidente — non si può assolutamente collaborare.

Come è possibile andare avanti con gli uomini che portano le responsabilità pesanti dell'attuale stato di caos e di disorganizzazione del capoluogo regionale sardo?

Adesso (con la crisi degli alloggi, acutissima quanto mai) è scoppia l'epidemia dei boicotti. L'invasione avviene non solo nelle scuole elementari dei quartieri popolari ma anche nel centro storico e perfino nelle nuove periferie del centro medio.

Una volta le donne di Castello scrivevano nei cartelli che innalzavano durante le manifestazioni: «Ci sono i topi in casa».

Confezioni industriali

● Camici
● Tute

QUEEN

CERCA AGENTI DI ZONA

REFERENZIATI

ET QUALIFICATI

OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO

QUEEN - confezioni - Via F. Filzi, 17-21-26 - 73100 LECCE
Tel. (0832) 47.892

CONCIMI CHIMICI - FOSFATICI **BEKER** **beker mediterranea S.p.A.** 72100 BRINDISI tel. 29893
Cap. Soc. 500 000 000 telex 86156 BEKERMED